



T	P51	MD01	Rev. 4
---	-----	------	--------

# **Regolamento del Corpo di Polizia Locale del Comune di Paderno Dugnano**

Approvato con deliberazione di C.C. n. 113 del 29/06/1989

Modificato con deliberazione di C.C. n. 86 del 06/11/2003

Modificato con deliberazione di C.C. n. 52 del 09/09/2008

Modificato con deliberazione di C.C. n. 64 del 30/11/2015

Modificato con deliberazione di C.C. n. 37 del 19/07/2018 - Le modifiche sono esecutive dal 12/08/2018

Firmato

Il Presidente

Umberto Torraca

Firmato

Il Segretario Generale

Dott.ssa Franceschina Bonanata

**INDICE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO****TITOLO I  
ISTITUZIONI ED ORDINAMENTO DEL  
CORPO**

- Art. 1 - Corpo di Polizia Locale.  
Art. 2 - Collocazione del Corpo.  
nell'Amministrazione Comunale.  
Art. 3 - Funzioni degli appartenenti al  
Corpo.  
Art. 4 - Ordinamento strutturale del Corpo.

**TITOLO II  
ORGANICO E FIGURE  
PROFESSIONALI**

- Art. 5 - Organico del Corpo.  
Art. 6 - Rapporto gerarchico.  
Art. 7 - Attribuzioni del Comandante.  
Art. 8 - Attribuzioni degli Ufficiali.  
Art. 9 - Compiti dei Sottufficiali.  
Art. 10 - Compiti degli Agenti.  
Art. 11 - Qualifiche degli appartenenti al  
Corpo.

**TITOLO III  
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE  
PROFESSIONALE**

- Art. 12 - Modalità particolari di accesso al  
Corpo.  
Art. 13 - Formazione di base per Agenti  
Allievi.  
Art. 14 - Qualificazioni professionale per  
Sottufficiali e Ufficiali.  
Art. 15 - Altri corsi di istruzione  
professionale.  
Art. 16 - Aggiornamento professionale.

**TITOLO IV  
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE**

- Art. 17 - Uniforme di servizio.  
Art. 18 - Gradi e distintivi.  
Art. 19 - Arma d'ordinanza.  
Art. 20 - Strumenti e mezzi in dotazione.

- Art. 20 bis - Strumento di autotutela  
denominato "bastone estensibile".  
Art. 20 ter - Disciplina della dotazione e  
della modalità di assegnazione.  
Art. 20 quater - Corso di addestramento  
all'uso del bastone estensibile.  
Art. 20 quinquies - Strumento di  
autotutela denominato "spray irritante  
privo di effetti lesivi permanenti".  
Art. 21 - Servizio in uniforme ed  
eccezioni.  
Art. 22 - Tessera di servizio.

**TITOLO V  
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE**

- Art. 23 - Finalità generali dei servizi.  
Art. 24 - Servizi stradali appiedati.  
Art. 25 - Servizi a bordo di veicoli.  
Art. 26 - Collegamento dei servizi via  
radio.  
Art. 27 - Servizi di pronto intervento.  
Art. 28 - Servizi interni.  
Art. 28 bis - Servizi con unità cinofila.  
Art. 29 - Obbligo d'intervento e di  
rapporto.  
Art. 30 - Ordine di servizio.  
Art. 31 - Servizi distaccati all'interno  
dell'Amministrazione.  
Art. 32 - Servizi esterni presso altre  
amministrazioni.  
Art. 33 - Servizi effettuati per conto di  
privati.  
Art. 34 - Efficacia dei servizi del Corpo.

**TITOLO VI  
NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO  
DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO**

- Art. 35 - Assegnazione e impiego del  
personale.  
Art. 36 - Guida di veicoli ed uso di  
strumenti.  
Art. 37 - Prestazioni straordinarie.  
Art. 38 - Prolungamento del servizio.  
Art. 39 - Mobilitazione dei servizi.

Art. 40 – Reperibilità degli appartenenti al Corpo.

## **TITOLO VII NORME DI COMPORTAMENTO**

Art. 41 – Norme generali: doveri.  
Art. 42 – Cura dell'uniforme e della persona.  
Art. 43 – Orario e posto di servizio.  
Art. 44 – Rapporti interni al Corpo.  
Art. 45 – Comportamento in pubblico.  
Art. 46 – Saluto.

## **TITOLO VIII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE**

Art. 47 – Norme disciplinari.  
Art. 48 – Casi di assenza dal servizio.  
Art. 49 – Accertamenti sanitari.  
Art. 50 – Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo.  
Art. 51 – Trattamento economico.

## **TITOLO IX NORME TRANSITORIE E FINALI**

Art. 52 – Competenze della Giunta Comunale.  
Art. 53 – Rinvio al Regolamento Generale per il personale del Comune.  
Art. 54 – Rinvio a disposizioni generali.

*Allegato 1 - Caratteristiche e modalità di impiego del bastone estensibile*

*Allegato 2 - Disciplinare del Nucleo Cinofili del Corpo di Polizia Locale*

**REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO****TITOLO I  
ISTITUZIONI ED ORDINAMENTO  
DEL CORPO****Art. 1 - Corpo di Polizia Locale**

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

E' istituito il Corpo di Polizia Locale del comune di Paderno Dugnano.

**Art. 2 - Collocazione del Corpo  
nell'Amministrazione Comunale**

Al Corpo di Polizia Locale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge quadro 7 marzo 1986 n.65 e dell'art.1 – comma III della legge Regionale 17 maggio 1985, n. 43.

**Art. 3 - Funzioni degli appartenenti  
al Corpo**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e altri provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge Quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 43/85. (art 1 - Il comma);
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone della Regione;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse

- di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- collaborano inoltre con le Forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco dell'Assessore delegato.

**Art. 4 - Ordinamento strutturale del  
Corpo**

Il Corpo di Polizia Locale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento dei servizi e da strutture tecnico-operative.

La sede del Corpo di Polizia Locale è ubicata in Via Grandi n. 21.

All'esterno della sede del Corpo, sopra il portone principale di accesso, anche al fine di agevolare i cittadini utenti nell'individuare l'ubicazione del Comando della Polizia Locale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121 sono esposte la bandiera tricolore nazionale e la bandiera europea, nonché la bandiera della Regione Lombardia.

**TITOLO II  
ORGANICO E FIGURE  
PROFESSIONALI****Art. 5 - Organico del Corpo**

L'Organico del Corpo - di cui alla tabella annessa al regolamento organico del personale

- è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio.

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dagli art. 7 -

comma II - della legge quadro 65/86 e della legge Regionalen.43/85 e art.7 del regolamento organico tipo per il personale dipendente (B.U.R.L. 2° Supplemento Straordinario al n. 46 del 14 novembre 1984).

### **Art. 6 - Rapporto gerarchico**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

### **Art. 7 - Attribuzioni del Comandante**

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico - operativo degli appartenenti al Corpo (Art.9 Legge quadro n.65/86).

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto, al Comandante spetta di:

- a) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'amministrazione;
- b) disporre, in applicazione del regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la mobilità del personale.

- c) coordinare i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;
- d) mantenere i rapporti con la Magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del Comune o di altri enti collegati al Corpo da necessità operative;
- e) rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f) partecipare alle commissioni dei concorsi relativi al personale della Polizia Locale;
- g) rispondere al Sindaco o all'Assessore suo delegato dei risultati rispetto alle direttive ricevute.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dal sottoposto con grado più elevato in servizio e in parità di grado dal più anziano di servizio nel grado stesso.

### **Art. 8 - Attribuzioni degli Ufficiali**

Gli ufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili della direzione della struttura a cui sono assegnati, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico - operativo del personale dipendente.

I compiti degli Ufficiali, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- emanare gli ordini di servizio e stabilire le modalità di esecuzione;
- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- curare la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- curare la distribuzione degli Agenti e dei Sottufficiali ai diversi servizi, secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comando;

- curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con gli altri enti a livello di competenza territoriale (Polizia di Stato, Carabinieri, consigli di circoscrizione di decentramento, ecc.);
- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per le singole strade ed incroci, e analizzare ogni causa che turbi l'ordine e la sicurezza nei quartieri, avanzando proposte e suggerimenti utili a migliorare la situazione.

#### **Art. 9 - Compiti dei Sottufficiali**

I Sottufficiali sono addetti al coordinamento e al controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni, curano i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli Agenti subordinati; espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali cui rispondono direttamente.

#### **Art. 10 - Compiti degli agenti**

Gli agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per la esecuzione degli interventi.

#### **Art. 11 - Qualifica degli appartenenti al Corpo**

Gli appartenenti al Corpo di polizia locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, a norma dell'art. 5 della Legge quadro 65/86 esercitano anche:

- a) funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di

agente di polizia giudiziaria, riferita agli operatori (agenti), o di ufficiale di polizia giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio o del Corpo (comandanti) e agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'art. 57 - terzo comma - del C.P.P.(ex art. 221-terzo comma-C.P.P.).

- b) servizio di polizia stradale, ai sensi dell'art.11 del D.Lvo 30/04/1992 n. 285 (ex 137 D.P.R. 15/06/1959 n.393).
- c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 3 della legge 65/86.

La qualifica di agente di pubblica sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell'art. 5 legge 65/86.

### **TITOLO III**

#### **ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

##### **Art. 12 - Modalità particolari di accesso al Corpo**

Oltre alle norme previste dal regolamento organico del Comune, si applicano le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Locale;

- a) possesso di patente di guida di categoria B o superiore;
- b) statura non inferiore a quella determinata da leggi o decreti ministeriali vigenti;
- c) idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere. I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

##### **Art. 13 - Formazione di base per agenti allievi.**

I vincitori dei concorsi per posti di Agente sono tenuti a frequentare nel periodo di prova (art.8 - I comma Legge Regionale 43/85) specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

#### **Art. 14 - Qualificazione professionale per Sottufficiali e Ufficiali**

I vincitori di concorsi per posti di Sottufficiali e Ufficiali sono tenuti a norma dell'art. 8 della Legge Regionale n. 43/85, a frequentare nei periodi di prova specifici corsi di qualificazione professionale.

#### **Art. 15 - Altri corsi di istruzione professionale**

Tutti gli agenti allievi sono addestrati al pronto soccorso sul posto.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono frequentare corsi di lingue, appositamente organizzati presso Istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di interprete che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Comunale.

#### **Art. 16 - Aggiornamento professionale**

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Locale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della Legge 65/86 e in particolare all'art. 9 della Legge Regionale 43/85.

### **TITOLO IV UNIFORME, ARMA e DOTAZIONE**

#### **Art. 17 - Uniforme di servizio**

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art. 21 lettera c) per gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione della norma di cui all'art.10. lett. b) della Legge Regionale 43/85 ed all'art. 6 della Legge quadro n.65/86.

Le uniformi e loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella - Tabella vestiario - che viene approvata con delibera della Giunta Comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.

È fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

#### **Art. 18 - Gradi e distintivi**

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni

adottate dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 10 lett. B) della Legge Regionale 17 maggio 1985, n. 43 ed all'art. 6 della Legge quadro 65/86.

I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritti nella - Tabella vestiario - che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

#### **Art . 19 - Arma d'ordinanza**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dall'allegato regolamento speciale in attuazione del D.M .I. del 4 marzo 1987 n. 145, del tipo descritto nella - tabella vestiario.

L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla legge penale.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi i legge.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tale fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità.

L'Amministrazione o il Comandante esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.

#### **Art. 20 - Strumenti e mezzi in dotazione**

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Locale sono disciplinate in conformità agli artt . 10 lett. a) Legge Regionale 43/5 e 6 della Legge quadro n. 65/86

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazioni ad uffici o a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessita di manutenzione.

#### **Art. - 20 bis - Strumento di autotutela denominato "bastone estensibile"**

1 - Gli operatori di Polizia Locale possono essere dotati di dispositivo di sicurezza individuale denominato bastone estensibile;

2 - Lo strumento di autotutela ha natura e scopo esclusivamente difensivo e di prevenzione allo scontro, ed è finalizzato ad evitare, ove possibile, il ricorso alle armi da sparo;

3 - Le caratteristiche tecniche degli strumenti di autotutela sono disciplinate nell'allegato 1 del presente Regolamento.

#### **Art. 20 ter - Disciplina della dotazione e della modalità di assegnazione**

1 - Lo strumento di autotutela denominato bastone estensibile può essere assegnato, in dotazione individuale, dal Comandante ad ogni singolo componente del Corpo, che abbia preventivamente superato il corso di addestramento di cui all'art. 20 quater.

2 - Il Comando deve prevedere un apposito registro di carico e scarico per lo strumento di autotutela, nel quale deve esserne annotata la presa in carico e la restituzione.



**Art. 20 quater - Corso di addestramento all'uso del bastone estensibile**

1 - L'assegnazione del bastone estensibile può avvenire solo ed esclusivamente dopo l'effettuazione di un apposito corso che preveda, se superato con esito positivo, il rilascio di un attestato di idoneità, condizione essenziale per la presa in carico e l'uso dello strumento in oggetto.

2 - Copia dell'attestato deve rimanere agli atti del Comando di Polizia Locale e gli estremi dello stesso devono essere riportati nel provvedimento di assegnazione personale dello strumento.

3 - Il corso di addestramento all'uso del bastone estensibile si articola in una parte teorica ed in una parte pratica.

4 - La parte teorica ha una durata minima di 1 ora, durante la quale devono essere dettagliatamente illustrate le caratteristiche, le potenzialità degli strumenti e i presupposti normativi che ne legittimano l'eventuale impiego.

5 - La parte pratica ha una durata minima di 3 ore, durante la quale gli operatori a cui verrà assegnato individualmente lo strumento di autotutela, dovranno apprendere le tecniche di utilizzo.

6 - Al termine del corso gli operatori dovranno sostenere un esame finale strutturato in una prova pratica e una teorica.

7 - Nella prova pratica gli operatori dovranno dimostrare di saper eseguire le tecniche con le modalità spiegate durante il corso di addestramento.

8 - La prova teorica, da svolgersi in forma scritta, consiste in un questionario a risposta libera, per verificare la conoscenza e l'apprendimento di quanto trattato nel corso, in particolare per la responsabilità penale individuale.

9 - Il corso si intende positivamente superato con il conseguimento dell'idoneità in entrambe le prove.

**Art. 20 quinquies - Strumento di autotutela denominato "spray irritante privo di effetti lesivi permanenti"**

1 - Gli operatori di Polizia Locale possono essere dotati, oltre che del bastone estensibile di cui all'art. 20 bis, anche dello strumento di autotutela denominato "spray irritante privo di effetti lesivi permanenti", entrambi previsti dall'art. 23 della Legge regionale 1 aprile 2015 - n. 6 "*Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana*".

2 - L'assegnazione dello spray irritante, analogamente a quanto previsto per il bastone estensibile, ha scopo esclusivamente difensivo ed ha la finalità di evitare nelle situazioni in cui è messa a repentaglio l'incolumità personale degli agenti e di terzi, di intervenire prevenendo lo scontro fisico ed il contatto diretto con oggetti contundenti ed armi improprie, evitando ove possibile, il ricorso alle armi da sparo.

3 - L'assegnazione dello spray irritante, ad opera del Comandante del Corpo, può avvenire solo previa sessione formativa certificata dall'Ente di formazione regionale (Eupolis), o comunque organizzata da soggetti che abbiano ottenuto l'accreditamento del corso da tale Ente.

4 - Il Comando procede all'assegnazione quale dotazione individuale, annotando il carico e lo scarico dello spray in apposito registro nel quale deve essere annotata la presa in carico e la restituzione.

5 - Analogamente sul registro devono essere registrate la presa in carico e la restituzione delle successive ricariche di spray che periodicamente necessitano di essere sostituite avendo scadenza predeterminata.

**Art. 21 - Servizio i uniformi ed eccezioni**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile indicati dal Comando con visto d'approvazione del Sindaco;
- b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Comandante;
- c) quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato dal Comando ad indossare l'abito civile, purché venga tenuta sempre l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

#### **Art. 22 - Tessera di servizio**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento dell'assegnazione dell'arma di cui all'art.6 - IV comma - del D.M. I. 4 marzo 1987 n. 145.

Il modello della tessera e' riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio esterno devono sempre portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

### **TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE**

#### **Art. 23 - Finalità generali dei servizi**

Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3 al fine di perseguire nelle materie di

competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

#### **Art. 24 - Servizi stradali appiedati**

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- c) servizio misto tra l'incrocio ( come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo l'esigenze contingenti.

#### **Art. 25 - Servizi a bordo di veicoli**

L'Amministrazione, anche ai fini di garantire il pronto intervento e la protezione civile, può deliberare di integrare i servizi appiedati con servizi su veicoli, e impartisce le opportune direttive sulle finalità d'impiego.

Tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida di veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando la necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

#### **Art. 26 - Collegamento dei servizi via radio.**

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando.

Gli Agenti muniti di radio devono mantenere costantemente acceso il collegamento col Comando.

Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

#### **Art. 27 - Servizi di pronto intervento**

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli collegati via radio con il Comando.

Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Comando per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del servizio.

#### **Art. 28 - Servizi interni**

Nell'individuazione del personale adibito ai servizi interni il Comandante, nell'ambito delle effettive necessità di tale tipologia di lavoro, individuerà il personale secondo il seguente ordine di priorità.

- Particolari condizioni di salute che, ai sensi della vigente disciplina in materia di tutela della salute dei lavoratori, sono completamente incompatibili con il servizio esterno, purché tale incompatibilità sia

certificata dal medico competente all'Ente;

- requisiti attitudinali;
- anzianità i servizio."

I servizi interni attengono ai compiti d'istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenenti al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale a disposizione dell'amministrazione.

#### **Art.28 bis - Servizi con unità cinofila.**

I servizi di cui al presente articolo sono svolti dal Nucleo Cinofili, la cui costituzione, in via esclusiva o convenzionata con altri Comuni, e regolamentazione, viene dettagliata nell'ALLEGATO 2 al presente Regolamento.

#### **Art.29 - Obbligo d'intervento e di rapporto.**

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'amministrazione o dal Comando a particolari servizi o squadre

opportunamente attrezzate. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere d'infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 34, tutti gli agenti in servizio esterno sulla strada, nell'ambito dell'orario di servizio compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

### **Art. 30 - Ordine di servizio**

Il Comandante o chi lo sostituisce, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art. 2 Legge 65/86, dispone gli ordini di servizio di norma settimanale, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine, ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono

attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

### **Art. 31 - Servizi distaccati all'interno dell'amministrazione**

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della civica Amministrazione, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Sindaco e in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, ferme restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 - punto 2 - della Legge 65/86.

### **Art. 32 - Servizi esterni presso altre amministrazioni**

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art. 3 comma 1 della Legge Regionale 17 maggio 1985, n. 43, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o riunite in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad intese sancite con ordinanza del Sindaco o con deliberazione della Giunta Comunale e secondo le modalità previste.

In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso con determinazione del Sindaco. Al personale distaccato si applicano le disposizioni del Regolamento del personale per le mansioni e trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Locale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti della

circolazione per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

### **Art. 33 - Servizi effettuati per conto di privati**

Il Comando di Polizia Locale può essere autorizzato dal Sindaco o suo delegato ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivati dalle funzioni d'istituto del Corpo.

La tariffa stabilita dall'amministrazione per il servizio viene incamerata dalla cassa comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per il lavoro straordinario se dovuto.

### **Art. 34 - Efficacia dei servizi del Corpo**

Il Comando è tenuto a informare periodicamente l'Amministrazione sui risultati ottenuti dei servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate all'art 23, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti.

## **TITOLO VI NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO**

### **Art. 35 - Assegnazione e impiego del personale**

Il personale viene assegnato ai diversi tipi di servizio con provvedimento del Comandante secondo le direttive dell'Amministrazione, in conformità alle disposizioni che disciplinano materie

attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

### **Art. 36 - Guida di veicoli ed uso di strumenti**

Per i servizi di cui all'art. 25, Il Comandante affida agli appartenenti al Corpo, muniti di titolo abilitativi richiesto, la guida di veicoli in dotazioni al Corpo. L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature date in consegna per le necessità dei servizi.

### **Art. 37 - Prestazioni Straordinarie**

Nel rispetto della normativa vigente le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate su richiesta del Comando, nei casi stabiliti dall'amministrazione, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

### **Art. 38 - Prolungamento del servizio**

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazione di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivi, quando è previsto dall'ordine di servizio.

### **Art. 39 - Mobilitazione dei servizi**

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza,

dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.

Il Sindaco, su richiesta del Comandante, può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

#### **Art. 40 - Reperibilità degli appartenenti al Corpo**

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Sindaco, su proposta del Comandante, può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi d'istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto di cui all'art. 4 del D.P.R. 68/86.

### **TITOLO VII**

#### **NORME DI COMPORTAMENTO**

##### **Art. 41 - Norme generali: Doveri**

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 23.

Fermi restando gli obblighi derivanti dall'art. 55 del codice di procedura penale per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo, devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui all'art. 38.

##### **Art. 42 - Cura dell'uniforme e della persona**

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'art. 21.

I capi dell'uniforme vanno indossati secondo le modalità indicate nella Tabella vestiario che costituisce allegato al presente regolamento.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura e decoro dell'aspetto esteriore della propria persona.

È escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

##### **Art. 43 - Orario e posto di servizio**

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto colui che monta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo.

In caso di mancato arrivo del sostituto lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

##### **Art. 44 - Rapporti interni al Corpo**

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente al rispetto e cortesia nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità ed il prestigio di essi.

#### **Art. 45 - Comportamento in pubblico.**

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibili operando con senso di responsabilità in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e per l'Agente di Polizia Locale il numero di matricola quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo prima la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione. Non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi o con altre persone, né intrattenersi in futili occupazioni.

#### **Art. 46 - Saluto**

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo. Il saluto si effettua portando la mano alla visiera. Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;

- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

### **TITOLO VIII**

#### **DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI, PROVVIDENZE**

##### **Art. 47 - Norme disciplinari**

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento Generale per il personale del Comune di Paderno Dugnano.

##### **Art. 48 - Casi di assenza dal servizio**

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al Regolamento del Personale viene adempiuto mediante avviso verbale all'Ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo.

Tale avviso deve pervenire anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica prima dell'ora d'inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

##### **Art. 49 - Accertamenti sanitari**

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dall'A.S.L.

In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabile a servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando

l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dall'art. .... del Regolamento del Personale del Comune.

La Giunta Municipale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, di cui all'art. .... del Regolamento del Personale in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

#### **Art. 50 - Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo**

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

#### **Art. 51 - Trattamento economico**

In applicazione delle disposizioni vigenti, l'amministrazione Comunale corrisponde al personale di cui all'art. 10 della Legge 65/86.

### **TITOLO IX**

#### **NORME TRANSITORIE E FINALI**

#### **Art. 52 - Competenze della Giunta Comunale**

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, la Giunta Comunale stabilisce con propria determinazione la normativa inerente ai seguenti punti:

- a) le modalità di impiego del personale riguardanti le prestazioni di lavoro degli appartenenti al Corpo;
- b) i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale e per i controlli periodici delle condizioni di salute di cui al terzo e quarto comma rispettivamente dell'art. 49 del presente Regolamento.

Le successive variazioni alla normativa indicata in questo articolo sono soggette a deliberazione della Giunta Municipale.

#### **Art. 53 - Rinvio al Regolamento Generale per il personale del Comune**

Per quanto non è previsto nel presente Regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo la normativa contenuta nel Regolamento del Personale per il Comune di Paderno Dugnano.

#### **Art. 54 - Rinvio a disposizioni generali.**

La normativa definita nel presente Regolamento quando disciplina materie rinviate alla contrattazione decentrata dell'accordo nazionale di comparto di cui al D.P.R. 68/86 dovrà essere attuata previo accordo con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale richiamato.





## **ALLEGATO 1**

### **CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI IMPIEGO DEL BASTONE ESTENSIBILE**

- Il bastone estensibile è composto da due o più elementi telescopici che, nella normale condizione di porto, rimangono chiusi all'interno dell'altro e, in quanto strumento finalizzato alla tutela dell'incolumità personale degli operatori della Polizia Locale, deve essere costruito con materiali tali da non cagionare alcun danno permanente o temporaneo in caso di corretto utilizzo.
- Le modalità di utilizzo del bastone estensibile, dettagliatamente riportate in una dispensa che fa parte integrante della dotazione dello strumento, devono essere tali da garantirne l'impiego con la massima facilità e sicurezza anche in condizioni critiche.
- Il meccanismo di apertura e quello di bloccaggio in posizione aperta devono essere tali da escludere eventuali aperture o chiusure accidentali.
- L'impugnatura deve essere di materiale tale da garantire la presa ed il controllo dell'attrezzatura in qualsiasi condizione di utilizzo.
- Ogni strumento dovrà riportare impresso in modo indelebile un codice identificativo, fatta salva la facoltà di apporre il logo dell'ente sul pomello di base, con la scritta "POLIZIA LOCALE DI PADERNO DUGNANO".
- Il bastone estensibile deve essere sempre portato, in condizioni di riposo, chiuso ed appeso alla cintura.



## ALLEGATO 2

### DISCIPLINARE DEL NUCLEO CINOFILI DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

#### Art. 1 - Nucleo Cinofili

Il Nucleo Cinofili è una specialità del Comando di carattere operativo. Si articola in singole unità formate da personale, scelto per selezione interna e su base volontaria tra i componenti del Corpo della Polizia Locale, affiancato da cani appositamente selezionati e addestrati. Le unità cinofile, composte dai binomi uomo/cane, vengono impiegate in specifici servizi d'Istituto secondo esigenze operative. Il conduttore ed il "suo" cane formano un'equipe indispensabile nell'attività della polizia di prossimità. Il cane accompagna il conduttore durante il servizio.

I cani sono impiegati sul fronte della lotta allo spaccio di droga (ricerca di stupefacenti), alla difesa del personale in situazioni di pericolo ed all'educazione alla legalità anche nei plessi scolastici.

#### Art. 2 - Funzioni e compiti del Nucleo Cinofili

Ogni unità cinofila è composta dal binomio inscindibile di un Operatore di Polizia Locale, denominato conduttore, e di un cane addestrato a svolgere compiti di supporto al servizio d'istituto. L'unità cinofila è impiegata nel servizio di controllo del territorio e di prossimità, con particolare attenzione a quei servizi in cui le capacità operative del cane possono essere valorizzate, al fine di garantire e preservare la sicurezza urbana. L'unità cinofila richiede formazione professionale adeguata all'impiego che ne è fatto.

Sono attribuiti al Nucleo Cinofili i seguenti compiti:

- svolgere il servizio quotidiano designato alle unità con valenza preventiva, educativa e di tutela della legalità, con particolare riguardo alla prevenzione dell'uso ed il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- collaborare, per la prevenzione ai fenomeni di dipendenza e per la diffusione della cultura della legalità, con i servizi sociali dell'Amministrazione comunale, scuole, educatori ed altri Enti competenti;
- collaborare per le finalità di cui sopra con le altre forze dell'ordine;
- formare e mantenere in perfetta efficienza le unità cinofile, anche in funzione di tutela della sicurezza ed integrità degli operatori in servizio;
- elaborare e aggiornare strategie e protocolli operativi d'intervento;
- aggiornare ed avvicendare cani e conduttori;
- adempiere agli oneri di iscrizione di tutti i soggetti di proprietà dell'Amministrazione al L.O.I. (Libro Origini Italiane) istituito dall'E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana);
- assicurare che i cani provenienti dall'estero siano muniti di certificato d'origine rilasciato da società cinofile riconosciute dall'E.N.C.I. e F.C.I.

#### Art. 3 - Impiego delle Unità Cinofile

I cani sono qualificati secondo le esigenze operative nei servizi d'Istituto da parte del Comando di Polizia Locale. Le qualificazioni, di massima, dei cani sono: da soccorso, da ricerca, da ordine pubblico.

L'Amministrazione, prefiggendosi quale prioritaria finalità la prevenzione, il contrasto e l'educazione in materia di sostanze stupefacenti, individua nel fenotipo *cane da ricerca* il principale soggetto utile.

Secondo le esigenze operative, ed alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, le unità cinofile possono essere impiegate in ausilio alle Forze di Polizia dello Stato.

#### Art. 4 - Assegnazione dei cani

Il cane viene assegnato direttamente al conduttore che di norma può detenerlo presso la propria abitazione, salva diversa necessità e previa espressa autorizzazione del Comandante. In tal caso viene ospitato presso una struttura dedicata, canile/allevamento, appositamente individuata dal Comando. Su espressa richiesta del conduttore, laddove questi sia oggettivamente impossibilitato alla detenzione, nei periodi di ferie o altra assenza giustificata, il cane seguirà il protocollo di cui al periodo precedente.

Il conduttore è tenuto a prendere servizio con il cane assegnato al seguito.

## **Art. 5 - Scala gerarchica del Nucleo Cinofili**

### Responsabile del Nucleo Cinofili

Nell'ambito dell'organizzazione del Corpo, il Comandante individua l'Ufficiale Responsabile del Nucleo Cinofili, il quale è il responsabile dell'impiego delle unità cinofile.

Ad esso vengono attribuite le seguenti funzioni:

- supervisionare e coordinare i conduttori affinché adempiano ai loro obblighi;
- giudicare costantemente le capacità operative delle unità cinofile;
- segnalare, tramite la via gerarchica, qualunque problema o necessità concernenti la Specialità;
- partecipare alla selezione dei cani e degli aspiranti conduttori;
- elaborare ed aggiornare le direttive d'impiego delle unità cinofile, in base ai compiti richiesti;
- accertare che i cani, in ogni circostanza, siano in perfetta efficienza fisica ed addestrativa;
- assicurare il mantenimento dei cani, da parte dei conduttori, nel rispetto delle norme vigenti;
- proporre la riforma dei cani non più idonei al servizio e l'acquisto di nuovi cani;
- vigilare sul rispetto da parte dei conduttori delle direttive sanitarie impartite dal Veterinario o struttura veterinaria incaricata alla salute degli animali;
- proporre iniziative per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle unità cinofile;
- coordinare altro personale del Corpo nello svolgimento di operazioni che richiedono l'impiego delle unità.

### Il Conduttore dell'Unità Cinofila

Il conduttore, con il superamento dell'esame di abilitazione, si obbliga a prestare servizio con il cane assegnato per almeno cinque anni, salvo la perdita dell'idoneità al servizio specifico o cause di forza maggiore.

Al conduttore sono attribuiti i seguenti compiti:

- accudire il cane a lui affidato, accertandosi che in ogni circostanza sia in perfetta efficienza fisica ed addestrativa, il tutto nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive sanitarie impartite dal Veterinario o struttura veterinaria incaricata alla salute degli animali, informando il veterinario incaricato di qualunque sospetta deficienza ovvero malattia;
- mantenere una quotidiana pulizia dei luoghi adibiti al ricovero del cane (mobile ed immobili);
- provvedere alle eventuali cure o medicazioni prescritte dal veterinario;
- rispondere alle direttive d'impiego dell'unità cinofila, in base ai compiti richiesti;
- segnalare, tramite la via gerarchica, qualunque problema o necessità concernenti l'unità cinofila;
- proporre, unitamente al Responsabile, la riforma dei cani non più idonei al servizio e l'acquisto di nuovi cani;
- proporre, tramite la via gerarchica, iniziative per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'unità cinofila;
- è responsabile delle modalità d'intervento del cane;
- di concerto con gli altri conduttori, cura la struttura e le unità sotto ogni aspetto necessario;
- preparare, pianificare e svolgere attività di educazione scolastica alla legalità.

Il tempo impiegato dal conduttore, al fine di assolvere le obbligatorie incombenze sopra elencate, è mediamente quantificabile in un'ora al giorno. Il Dirigente Comandante può autorizzare il conduttore ad effettuare tali attività, retribuite, direttamente presso il luogo di detenzione del cane. In tale caso, il conduttore è obbligato a presentare periodicamente dettagliato riepilogo approvato dall'Ufficiale Responsabile dell'impiego dell'unità cinofila.

### I cani

I cani sono di proprietà del Comune di Paderno Dugnano ed assegnati in via continuativa ed inderogabile al Comando. I soggetti, selezionati formati per specialità, vengono assicurati, nutriti, curati/accuditi, custoditi e trasportati nel rispetto dell'animale e della Legge; vengono perseguiti e puniti comportamenti lesivi, di crudeltà, di sfinimento ed incuria degli stessi. I soggetti selezionati vengono settimanalmente addestrati per il numero di sessioni necessarie. L'alternanza lavoro/riposo, così come appresa in sede di formazione, ovvero per capacità dei soggetti, o ancora per necessità intervenute, sono inderogabili.

## **Art. 6 - Formazione/addestramento e aggiornamento**

I programmi relativi alla formazione ed addestramento delle unità cinofile sono elaborati su proposta del Responsabile dell'impiego delle unità Cinofile, tenendo conto delle esigenze di servizio e nell'ambito delle necessità operative del Corpo.

La durata dei corsi viene determinata sulla base degli obiettivi didattici, secondo i più moderni protocolli formativi, nel rispetto del principio di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

L'addestramento del cane dovrà svolgersi nel rispetto dell'animale, senza il ricorso a tecniche coercitive e conformandosi alle più moderne tecniche addestrative.

L'abilitazione quale unità cinofila viene conseguita al termine di un percorso composto di formazione teorica e pratica, che contempli il tirocinio guidato ed il superamento dell'esame previsto al conseguimento del titolo.

I corsi e le sessioni di formazione/aggiornamento/mantenimento-addestramento per la nomina di conduttore cinofilo avranno cadenza e durata stabilita dai Nuclei cinofili formatori della Polizia Locale o Forza di Polizia prescelta allo scopo. In merito non sono ammesse formazioni da parte di soggetti privati.

### **Art. 7 - Qualifiche dei conduttori**

Al conduttore cinofilo con almeno tre anni di anzianità nella specializzazione, che dimostri sufficiente professionalità, potrà essere attribuita dal Comandante la qualifica di "tutor cinofilo", al fine di affiancare e guidare gli allievi conduttori nel loro percorso formativo.

Il Dirigente Comandante può autorizzare i conduttori a partecipare ad attività addestrative e sportive con il cane anche al di fuori del Servizio di Polizia Locale, qualora valuti che tali impieghi siano di giovamento al servizio.

Il Responsabile del Nucleo Cinofili può prevedere, nel rispetto delle esigenze del servizio, giornate di addestramento per le unità cinofile ed il personale chiamato ad operare con le stesse.

I programmi relativi alla formazione ed aggiornamento delle unità cinofile sono elaborati tenendo conto delle esigenze di servizio, nell'ambito delle esigenze operative della Polizia Locale.

Il conduttore può essere coadiuvato da altro personale con funzione di "figurante", al fine di rendere il più reale possibile la sessione di addestramento. All'uopo, tale personale indossa idonea divisa/attrezzatura obbligatoria allo scopo.

A seguito dell'introduzione di nuove metodologie sia addestrative che operative, i conduttori cinofili potranno essere richiamati per conformarsi a tali tecniche in un periodo di aggiornamento avvalendosi dell'opera di personale qualificato appartenente a Nuclei Cinofili delle Forze dell'Ordine ed Organi di Polizia nazionali e stranieri.

### **Art. 8 - Scelta del personale**

I requisiti che il personale deve possedere all'atto della domanda per essere ammesso a frequentare il corso di formazione sono i seguenti:

- almeno 3 anni di servizio;
- capacità di relazione con le altre FF.OO., pianificazione e programmazione del lavoro;
- adeguata conoscenza della normativa vigente in materia di animale da affezione e stupefacenti: Legge Regionale 30 dicembre 2009 n. 33, c.p.p., D.P.R. 309/90;
- attitudine caratteriale, con particolare riguardo alla fermezza, alla perseveranza, all'amore per gli animali;
- assenza di condizioni allergiche dovute al contatto con l'animale tali da impedire l'assegnazione al Nucleo Cinofili;
- idoneità fisica alla corsa e alla marcia.

In merito viene adottata procedura di selezione prioritariamente interna al Corpo di Polizia Locale.

### **Art. 9 - Impiego**

I cani sono impiegati in particolari servizi d'istituto quali:

- la vigilanza ed il controllo di parchi pubblici oggetto di degrado e frequentazione da parte di pregiudicati e soggetti dediti a violazioni di norme amministrative ed illeciti penali;
- ricerca sostanze stupefacenti;
- corsi di formazione alla legalità nei plessi scolastici;
- difesa del conduttore da aggressioni;
- in operazioni di polizia disciplinate dal D.P.R. 309/90, d'ordine dell'Autorità Giudiziaria ovvero a richiesta espressa da parte di altre FF.OO.

### **Art. 10 - Assistenza veterinaria**

L'assistenza veterinaria è assicurata da un centro veterinario individuato dal Comando; in caso di urgenze il conduttore è autorizzato a richiedere le cure del veterinario più vicino. In caso di malattia, ovvero al termine

di ogni periodo di infermità, il veterinario curante deve rilasciare apposita certificazione di inidoneità/idoneità al servizio.

Il Comune stipula convenzioni con strutture veterinarie per provvedere all'assistenza sanitaria dei cani.

L'assistenza veterinaria è assicurata da un veterinario presso la struttura individuata.

Il professionista è tenuto a visitare tutti i cani con periodicità almeno mensile e ogni qualvolta i soggetti manifestino sintomi di malattia.

Per la prevenzione di malattie infettive e infestanti si applicano le disposizioni delle norme veterinarie. Le vaccinazioni sono eseguite secondo le procedure e l'esperienza acquisita in campo dalla scienza medico-veterinaria e in ottemperanza alle norme veterinarie.

Il Nucleo Cinofili deve essere dotato di materiale di primo soccorso e di adeguate scorte di medicinali di uso più corrente, acquistate su prescrizione del veterinario curante e custodite in apposito luogo.

### **Art. 11 - Mantenimento e custodia dei cani**

Il mantenimento dei cani riguarda:

- alimentazione, cura, custodia e trasporto dei cane;
- l'acquisto di medicinali ed integratori;
- le spese veterinarie (vaccinazioni ordinarie e straordinarie, profilassi antiparassitarie ordinarie e straordinarie, operazioni, degenze e ricoveri, cure veterinarie in genere);
- le attrezzature per l'addestramento, la cura ed il trasporto dei cani;
- le spese sostenute per l'iscrizione dei cani in E.N.C.I., anagrafe canina ed il rilascio di documenti di espatrio;
- le dotazioni di materiale per le pulizie, degli impianti e dei ricoveri.

Le spese per il mantenimento e per l'assistenza veterinaria sono a carico dell'Amministrazione.

Al conduttore che porta in servizio il cane con propri idonei mezzi e che lo detiene presso la propria abitazione spetta un rimborso spese annuo, secondo gli indirizzi definiti dalla Giunta Comunale con propria deliberazione. L'entità del rimborso verrà aggiornato biennialmente secondo la variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati .

Il rimborso è erogato mensilmente in via posticipata.

Nel caso di prolungata assenza dal servizio del conduttore per più di un mese, causa malattia, aspettativa, infortunio o congedo, il rimborso verrà erogato proporzionalmente alla durata dell'attività resa, secondo norme di dettaglio definite dal Dirigente Comandante.

I cani vengono affidati in via continuativa al conduttore.

I cani affidati in via continuativa al conduttore dovranno essere coperti da apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile del conduttore.

In caso di impossibilità temporanea del conduttore alla custodia del cane, il Comune provvederà al ricovero dell'animale presso idonea struttura o altro luogo individuato, previa valutazione positiva da parte del Responsabile dell'unità cinofila.

Nel caso in cui il luogo di detenzione del cane sia individuato presso la residenza del conduttore, lo stesso è autorizzato, previa richiesta, ad utilizzare un veicolo in carico al Comando ai soli fini del trasporto del cane dal luogo di detenzione alla sede di lavoro. Il veicolo di servizio, in uso all'unità cinofila per il collegamento di cui sopra, dovrà essere custodito in proprietà privata recintata.

### **Art. 12 - Governo dei cani, obblighi dei conduttori**

E' fatto obbligo al conduttore di assicurare giornalmente la perfetta igiene del cane, in particolare:

- spazzolatura del mantello (pratica idonea all'individuazione di parassiti ed allo smaltimento del pelo in muta);
- controllo e pulizia di occhi e orecchie (giusta prevenzione di infezioni);
- ispezione degli spazi interdigitali al termine di ogni servizio o addestramento (per scongiurare presenza di parassiti e corpi estranei).

È altresì obbligo del conduttore mantenere il soggetto nella migliore forma psicofisica e addestrativa, secondo le tecniche apprese durante il corso di formazione.

### **Art. 13 - Copertura assicurativa**

L'Amministrazione provvederà a stipulare apposita polizza assicurativa, per i cani ed il personale che svolge il servizio, contro i danni che possono essere cagionati a terzi.

La copertura assicurativa agisce in via continuativa 24h/24h, 365 giorni/anno, sia durante l'attività di servizio, sia durante i periodi di assenza/riposo.

**Art. 14 - Dotazione specifica di beni mobili ed immobili**

Il Nucleo Cinofili è dotato di specifico equipaggiamento, comprensivo di materiale di primo soccorso veterinario ed è munito di veicoli attrezzati per il trasporto e il ricovero dei cani idonei allo specifico servizio che è chiamata a svolgere.

Il Comando, preventivamente individua, allestisce ed assegna idonei locali ad uso del Nucleo Cinofili da adibire ad Uffici e luoghi per custodia ed il riposo dei cani. I luoghi di custodia dei cani sono costituiti in ricoveri individuali, con gli accorgimenti tecnici e le misure che l'esperienza, anche in campo amatoriale, insegna, adeguandole alla normativa vigente e ai materiali esistenti in modo da poter disporre di strutture idonee, dove l'animale può ritemprarsi dalle fatiche del servizio e può ripararsi in modo idoneo dagli agenti atmosferici. Le strutture devono comprendere degli spazi recintati dove l'animale possa muoversi a proprio piacimento senza costituire pericolo per sé o per altri.

**Art. 15 - Divisa, emblema di specialità e matricola delle unità**

Il personale appartenente al Nucleo Cinofili indossa la divisa operativa (nelle versioni estiva ovvero invernale) come in normativa vigente previsto.

I cani seguono la matricola del proprio conduttore e vestono collari, pettorine idonei al servizio. Ogni cane è dotato di almeno una pettorina riportante il fregio di appartenenza al Corpo.

Il Nucleo Cinofili viene contraddistinto da proprio emblema di specialità come in normativa vigente previsto.

I veicoli di servizio, destinati alla Specialità, vengono fregiati dell'omonima scritta identificativa.

**Art. 16 - Immissione e dismissione dal servizio**

La proposta di acquisto e/o di riforma dei cani può essere presentata dal Responsabile e dal conduttore dell'unità cinofila e valutata unitamente al Comandante ed il veterinario incaricato.

Qualora il cane non risulti più idoneo al servizio in modo permanente ovvero il Comando adotti motivata determinazione di cessazione dell'attività dell'unità cinofila, l'ente proprietario del cane ne determina il diverso affido prediligendo la cessione gratuita al conduttore.

**Art. 17 - Campo di addestramento**

Laddove lo spazio destinato ad uso del Nucleo Cinofili non ne sia dotato, il Comando individua un campo di addestramento ove svolgere in via ordinaria il mantenimento formativo dei cani.